

conspirazione, che per caso ci è capitato sott'occhio, troviamo le seguenti parole: — Il solo francese Daru, pieno di mal animo contro la repubblica, come tutti coloro che fecero *servo l'intelletto* per encomiare ogni opera Bonapartiana, e forse per difendere l'ambasciatore di Francia, che recitò in quell'affare una parte, per lo meno di stolto, inventando documenti e adducendo vaghe parole dei nemici di Venezia, sfacciatamente nega la congiura! — Ed alle imposture del Bedmar aggiungendo le sue, altera le date degli avvenimenti per provare, invece, che Venezia, collegata con l'Ossuna, congiurava contro la Spagna. Quindi, dalle imposture e dalle menzogne passando ad aperte e generali diatribe, invece di andare in cerca di brutture dove ampio è il seminato..... dico nell'istoria de'suoi re Merovingi, o Carolingi, o Capetingi, e di persuadersi che l'istoria d'Italia non è messa per mano francese, gratuitamente e senza senno vitupera il governo di quell'illustre repubblica. — Ed anche il Botta, in tal proposito, piglia apertamente le difese del Consiglio dei Dieci, ed osserva che, se esso fu qualche volta crudele, come nella condanna del doge Foscari e del generale Carmagnola, e tal altra rimanesse vittima dell'inganno, come nel fatto di Antonio Foscarini, è innegabile, a detta sua, che i Dieci furono costantemente la salute della repubblica. — Così, se il Daru esagera da una parte, il grande scrittore piemontese eccede dall'altra, e resta a noi aperto il varco per tenersi nella via della giustizia e della verità. Imperocchè noi, dopo aver esposto tutti gli intrighi della congiura, dietro le traccie del Sandi,